Rassegna stampa 22 novembre 2023





18 Lecco

LA PROVINCIA MERCOLEDI 22 NOVEMBRE 2023

Chiude l'edicola del ponte «Questa viabilità ci ha uccisi»

Il caso. Massimiliano Colombo getta la spugna: «Così non si va avanti Non c'è più la possibilità di fermarsi un attimo per prendere il giornale»

MARCELLO VILLANI

Un'altra edicola sta per chiudere. Forse terrà duro fino a fine anno. La colpa, oltre alle difficoltà dell'editoria, è anche della viabilità.

Massimiliano Colombo, nel chiosco del ponte Azzone Visconti, non ce la fapiù. È deluso. E non solo per un lavoro che sfuma, ma anche perché quando ha lanciato allarmi in Comune non è mai stato ascoltato. E ora, a lavori oramai ultimati sulla rotonda divia Amendola, con la chiusura e apertura del ponte Vecchio a ore alterne, ha rinunciato a discuterne con l'assessore Renata Zuffi.

«Sono demoralizzato»

«Sono demoralizzato - confessa - non avrei cavato un ragno dal buco. Prima qui davanti avevo una rientranza che permetteva alle automobili in uscita di fermarsi quel minuto necessario ad acquistare il giornale. Ora, la mattina, il ponte è chiuso in uscita e apre solo alle 14. Ma chi comprail giornale a quell'ora? Prima, in settimana, qui passano pochissime persone. Il sabato e la domenica, certo, si fa qualcosa di più. Ma...».

Colombo sottolinea anche l'impossibilità per le auto di fermarsi anche quando il ponte è aperto in uscita da Lecco. In aggiunta, il parcheggio confinante



Lecco perde un altro pezzo della sua storia recente

dell'Hotel Nh, a posteggio libero, non dàpiù sulla rampa di accesso al ponte e così neanche da quella direzione arrivano le auto. Se uno deve perdere decine di minuti per posteggiare e per poi prendere il giornale in pochi secondi, semplicemente rinuncia.

Eppure non c'è stato niente da fare. Quando, a lavori di sistemazione della viabilità in corso, si è lamentato, nessuno gli ha dato ascolto. Tanto che, appunto, ha rinunciato a farsi sentire direttamente dagli amministratori.

Certo, il Comune si dice di-

spiaciuto, ribadendo che la riqualificazione della viabilità, l'incentivazione del transito pedonale nell'area tra il ponte Kennedy e piazza Era, intendeva creare un maggior afflusso di turisti e cittadini con un incremento dei passaggi giornalieri; e che l'albergo accanto avrebbe dovuto essere sfruttato meglio con la sua clientela business.

Mala verità è che, contrariamente alle leggi che impongono ai comuni di agevolare il più possibile l'attività delle edicole e della stampa, la "chiusura" del ponte a ore alterne è un bastone buttato in mezzo alle ruote di una macchina, quella distributiva della stampa, che ha ancora una notevole importanza civile e sociale e ancora funziona in tante altre parti della città. Laddove è messa in condizioni di unzionare, almeno. Ovvero dove non si chiudono strade o parcheggi e non si rende la vita impossibile a un esercente.

Non sarà colpa esclusiva del Comune, ma è chiaro che questo provvedimento, inviso alla maggiorparte degli automobilisti per motivi prettamente viabilistici, ora è stato concausa anche della chiusura di una storica attività.

Le ultime mosse

Colombo scuote la testa: «Una volta non c'era il marciapiede, non c'erano i paletti divisori del parcheggio, si poteva arrivare qui, girare e tornare indietro. Ora non si può più fare nulla, se non dalle 14, orario che non invita certo a comprare un quotidiano oun altro giornale. Sto decidendo le ultime mosse da fare, ma sicuramente chiuderò entro la fine anno. Una cosa: chiva a correre, chi va in bicicletta, non compra di certo il giornale. Non va in giro con il quotidiano sotto braccio. Le vendite dei giornali sono calate, ma così le si uccide del tutto».

ORIPRODUZIONE RISERVAT